

Appuntamenti

FOTOGRAFIA — «Fotografia il Tevere così come lo vedi... è il titolo di un concorso fotografico che si tiene nell'ambito della festa dell'Unità di Nuova Magliana in programma nei giorni 25-28 settembre. Le foto devono essere presentate alla Sezione Pci (via del Varano, 5 - Tel. 5284058) entro lunedì 22 settembre...»

Mostre

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4686 Vigili del fuoco 44444 Cri ambulanza 5100 Guardia medica 475674-1-2-3-4 Pronto soccorso 112 Ospedale ospedale oftalmico 317041 Policlínico 490887 - CTO 517931 - Istituto Fisioterapici 568101 - 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 497391 - Istituto San Galliciano 58483 - Ospedale Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Fontana 558001 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 490001 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale S. Saverio 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sanguis urgente 4956375 - 7575893 - Centro antivenere 490693 - Ospedale 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico

Il partito

ATTIVO GENERALE DEL PARTITO ROMANO — Giovedì 18 settembre alle ore 18 a Piazza Farnese. Oggi: «Ripresa attività iniziativa politica. Partecipazione al convegno di Minucci della Direzione del Partito...»

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume...

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume...

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume...

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume... LA MODA CHE FU — Cento anni di storia di costume...

Per chiudere gli impianti del Lazio

«Centrali: discutiamone in Comune»

Una lettera dei consiglieri comunisti alle assemblee di Roma e della Provincia

Chiedere subito la centrale nucleare di Borgo Sabotino a Latina e sospendere immediatamente i lavori per la costruzione di quella di Montalto di Castro. Per ottenere questi due provvedimenti i consiglieri comunisti del Comune e della Provincia di Roma Sandro Del Fattore, Walter Tocci e Piero Salvagni, Giorgio Fregosi e Vittorio Parola, hanno inviato una lettera alle assemblee per avviare subito una discussione in aula e prendere un impegno esplicito. La lettera ricorda che l'arrivo ad Anzio della nave inglese «Mediterranean Shearwater» che trasporterà a Sellafield le barre di uranio esaurito nella centrale di Latina, si propone in tutta la sua drammaticità il problema del nucleare nella nostra regione.

Primi arresti nelle indagini sulla giovane prostituta strangolata

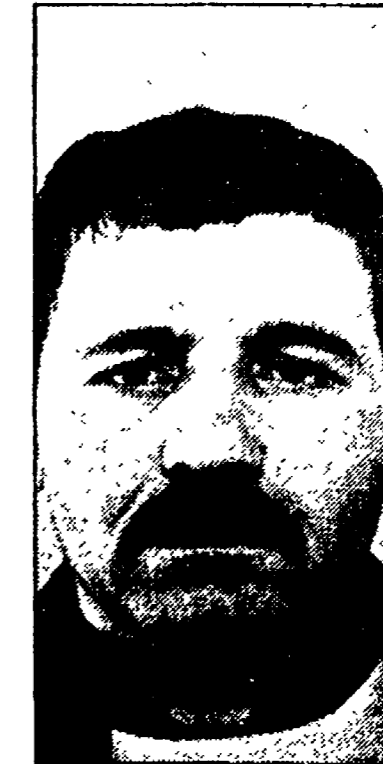
In carcere 2 spacciatori davano droga alla vittima

Trovata in un cassetto dell'immondizia la borsetta di Giuditta Pennino - Mancavano solo i soldi della donna - Retata nel mondo della prostituzione: qualcuno ha visto l'assassino?

Sono arrivati i primi arresti, ma solo per spaccio di droga, nelle indagini sull'omicidio di Giuditta Pennino, la giovane prostituta strangolata in un viottolo del Lungotevere. Dopo un lunghissimo interrogatorio sono finiti in carcere Stefano Della Porta, 35 anni, abitante in via Fogazzaro a Montecitorio, e Antonio Giorgi, 37 anni, residente a Centocelle in via delle Chiesole. Sono loro — così pensano gli investigatori della mobile (il dirigente Rino Monaco e il commissario Nicola D'Angelo) — i due spacciatori che vendevano le dosi di eroina alla donna. I loro nomi erano segnati, in evidenza, nell'agenda della giovane prostituta: una «T» per Tonino e una «S» per Stefano con accanto i numeri di telefono. L'agenda era scomparsa insieme alla borsetta della donna, la notte del delitto.



Stefano Della Porta



Antonio Giorgi

delle altre sette prostitute uccise a Roma negli ultimi anni? Un groviglio di interrogativi difficili da sciogliere. Gli investigatori hanno tenuto sotto torchio due spacciatori per conoscere a fondo il mondo della donna, ex-studentessa universitaria, figlia di una famiglia-bene di Rieti, finita sul marciapiede per pagarsi le dosi di eroina. Antonio Giorgi conosceva Giuditta Pennino da un anno e mezzo: era il suo fornitore abituale di droga. La ragazza doveva ancora pagargli 700.000 lire di eroina. Stefano Della Porta ha detto agli investigatori di aver avuto un rapporto con la giovane donna tra mezzanotte e l'una di sabato sul Lungotevere. «Poi non so cosa sia successo», ha raccontato. Gli agenti stanno controllando gli albi dei due spacciatori. Nella notte di ieri decine di volanti hanno fermato nella zona del delitto una settantina di persone, tra prostitute e frequentatori della «Roma-notturna»: si spera che qualcuno possa dare informazioni sull'assassino. Qualche elemento utile è contenuto anche in un'altra agenda trovata nella stanza del residence sull'Aurelia dove viveva Giuditta Pennino. Nascolato in un comodino c'era anche un grammo di eroina.

Luciano Fontana

Concluso con l'impegno di un progetto di legge l'incontro tra governo e commissione capitolina

Per Roma Capitale si perde altro tempo

Dopo sette mesi di incertezza e confusione di idee la maggioranza si è presentata all'importante appuntamento senza aver elaborato un vero piano - Proposte dei comunisti al sottosegretario Amato - Sortita di Santarelli: «Non date troppo potere a Signorello»

Un disegno di legge da varare entro l'anno per l'utilizzazione dei primi venticinque miliardi destinati a Roma Capitale. Dopo due ore di discussione e con questo unico impegno si è concluso l'importante incontro a palazzo Chigi tra una delegazione della commissione consiliare capitolina e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato. Il via alle grandi opere urbanistiche per la città (tra cui il Sistema direzionale orientale) dovrà subire dunque ancora un ulteriore ritardo. E anche se è stato stabilito di ricorrere a una procedura d'urgenza allo scopo di avere subito a disposizione una parte dei soldi, qualora l'iter legislativo delle due Camere dovesse compromettere i tempi utili per l'impegno dei finanziamenti, è evidente che l'appuntamento di ieri è terminato in sostanza con un nulla di fatto. Un ennesimo rinvio che va ad aggiungersi ai lunghi sette mesi (tanta è il tempo trascorso dallo stanziamento dei fondi) passati in assoluta incertezza e nella confusione di idee sulle scelte per il futuro di Roma. E non poteva essere diversamente: il sindaco e maggioranza sono arrivati all'importante scadenza senza un progetto preciso e solo negli ultimi giorni si è abbozzata una vaga scala di priorità. Talmente aleatoria che, alla prova dei fatti, quando in una delle stanze del palazzo ci si è seduti intorno a un tavolo a fare il punto della situazione, sono stati i membri comunisti della commissione, i consiglieri Piero Salvagni e Ugo Velere, i soli ad illustrare un programma preciso. Non solo. Sotto il bersaglio dei flash dei fotografi e davanti alle telecamere di Signorillo non hanno avuto nessuna difficoltà a parlare di «uno sforzo unitario» e di una «comunità di intenti» dimenticando che c'è ancora da discutere praticamente tutto.

«Per lo Sdo — ha detto Piero Salvagni — che rientra in un disegno di legge presentato dal Pci già da tempo al Parlamento, puntiamo su alcune proposte. Tutti dicono che la maggior parte dei 25 miliardi debbono essere devoluti al Sistema direzionale orientale e siamo d'accordo. Ma come? In che modo? Noi pensiamo che oltre all'asse viario di collegamento con l'Eur, alla linea D della metropolitana, non si possa prescindere dalla ristrutturazione della Ferrovia Roma-Fluggi e dalla sdemianizzazione dell'area dell'aeroporto di Centocelle. La Dc si è dimostrata contraria, noi

Invece intendiamo proseguire su questa linea e chiediamo il confronto con il governo». Un'altra voce di velato dissenso sull'eventuale soluzione da dare ai problemi cittadini è arrivata da Giulio Santarelli, ex presidente della Regione e ora sottosegretario all'Agricoltura, che nella mattinata si è precipitato da Amato perché nell'incontro pomeridiano non venisse dimenticato il ruolo degli altri enti locali. «L'Europa ha creato un certo imbarazzo: qualcuno si è affrettato a

commentare: «Santarelli parla a titolo personale, mentre il sindaco, circondato dai giornalisti, ha tenuto a sottolineare che ogni decisione sarà presa nel pieno accordo tra Comune, Regione e Provincia». Infine una novità: la maggioranza ha fatto marcia indietro, visto la diversità di opinioni, sull'Auditorium: ferma restando la riunificazione dei due teatri, Ariston e Adriano l'ultimo parola su dove far sorgere l'altra struttura (il Pci la vorrebbe all'Eur, vero e proprio secondo polo direzionale della città) spetterà al consiglio comunale.

Valeria Parboni

Consiglio regionale tenuto all'oscuro

Regione, progetti top secret per quasi 800 miliardi

La giunta regionale approva un pacchetto di progetti sui problemi della difesa dell'ambiente per 784 miliardi ma non intende assolutamente discutere le proprie scelte in consiglio regionale. Anzi, rimanda la discussione al 24 settembre, due giorni dopo la data di scadenza dei termini di tempo per la richiesta dei finanziamenti al Fio (Fondo Investimenti occupazionali).

grammazione per un suo indispensabile parere su decisioni di così grande rilievo per lo sviluppo del Lazio. I progetti approvati dalla giunta riguardano una serie di opere di irrigazione nelle zone di Santa Severa, Valle del Liri, piano del Tevere-Nera; ristrutturazioni e potenziamenti di alcuni acquedotti; una serie di interventi di depurazione e tutela delle acque dall'inquinamento, iniziative di sviluppo e ammodernamento dell'agricoltura. Critici e localizzazione di questi interventi, oltre ai relativi finanziamenti, certo è che non può deciderli la giunta da sola in gran segreto. A meno che non si votasse, appunto, violare lo Statuto.

Interrogazione Pci sui ritardi nei corsi di formazione

Anche quest'anno i corsi di formazione professionale rischiano di partire in ritardo e di proseguire la loro attività nella più completa incertezza. Sull'argomento i consiglieri comunali del partito comunista, Luigi Panatta, Roberto Pinto, Estero Montino e Giovanni Mezza hanno inviato un'interrogazione urgente all'assessore alla scuola Alfredo Antoniazzi. I consiglieri comunisti vorrebbero sapere se sono stati presi i provvedimenti generali necessari per far avviare l'attività dei corsi di formazione professionale. Chiedono inoltre se è stata risolta la drammatica situazione di un insegnante supplente, Mauro Tamburini, da sei giorni in sciopero della fame davanti all'assestato alla scuola perché da cinque mesi non riceve lo stipendio.

«Non chiudiamo la Finanziaria» Protesta dei circoli Fgci

L'unione dei circoli della Fgci si oppone con fermezza alla chiusura del casale di Villa Ada chiamato «La Finanziaria» che era stato aperto dopo lunghe battaglie da parte dei cittadini. La Finanziaria adibita a sala di lettura è attualmente l'unico spazio a disposizione per i giovani che abitano nella zona. La Dc circoscrizione ha deciso di chiuderla senza nessuna motivazione. La Fgci invita i cittadini e si organizza per poter restare di tutti.

Velletri: comprava gioielli con assegni falsi, arrestata

Aveva già truffato numerosi gioiellieri della zona ma sperava di farla franca. Invece è stata arrestata proprio mentre cercava di rifilare un assegno falso e a vuoto ad un orfice di Velletri, Duilio Leo. Rosaria Fratelli, 28 anni, di Anagni è finita in carcere con una filza di accuse: ricettazione, emissione di assegni a vuoto, falso e truffa.

Rapina dal parrucchiere Derubato proprietario e clienti

Erano in due, un uomo e una donna a volto scoperto. Avevano le pistole in mano ed hanno intimato subito a tutti, parrucchiere e clienti, di accostare la faccia al muro. Hanno preso l'incasso poi ad uno ad uno hanno rubato a tutti i presenti gioielli e portafoglio. La rapina, l'ennesima ai danni di un negozio di parrucchiere è avvenuta ieri pomeriggio alle 18.30 in via Nemorense 47.

Sequestrato oltre un etto di eroina Arrestate tre persone

Tre persone arrestate, 120 grammi di eroina, bilanci di precisione, sostanze per il taglio di stupefacenti e un milione e mezzo in contanti sequestrati: è il bilancio di un'operazione dei carabinieri del reparto operativo e del gruppo Roma primo. Le persone arrestate sono i fratelli Marino e Mario Marini e Giovanni Macri.

Ernesto Sabato Il tunnel Il racconto di un delitto e della sua genesi nella rievocazione dell'assassino: il romanzo che rivelò uno dei maggiori scrittori latino-americani. Lire 18.000 Editori Riuniti

Sindona Gli atti d'accusa dei giudici di Milano Libri di Base Collana diretta da Talio De Mauro

Monteverde: arrestato un giovane, ha danneggiato centinaia di auto? Rompeva vetri per divertirsi Per un anno e mezzo è stato il terrore degli automobilisti di Monteverde. La sua specialità era il furto di piccoli oggetti nelle auto parcheggiate dopo aver mandato in frantumi i vetri dei finestrini. Ma ieri notte la carriera dello «sfasciamacchine solitario» di Monteverde è finita. È stato bloccato dagli agenti del commissariato a bordo di un'auto che aveva rubato pochi minuti prima. Si tratta di F.C., un ragazzo di 18 anni, figlio di una famiglia-bene del quartiere residenziale di via del Casaleppo. Il padre è stato un ingegnere impegnato nella ricerca scientifica all'università, la madre una professoressa. Le prime macchine rotte risalgono a più di un anno fa. Con il passare dei mesi l'attività dello «sfasciamacchine» era diventata frenetica. Solo negli ultimi giorni 15 automobili del quartiere avevano avuto vetri frantumati, specchietti staccati, tappezzerie rovinate. Quasi mai si trattava di tentativi di furto; solo il gusto di un attitudinario teppistico contro quelle macchine messe in fila per strada. Gli abitanti preoccupati si erano rivolti sempre più frequentemente al commissariato di Monteverde. Era così iniziata la caccia allo «sfasciamacchine solitario». Ieri notte, verso le 4.30, una volante ha trovato diverse macchine con i vetri rotti. Poco dopo è passata a gran velocità un'automobile rubata. All'guida c'era un ragazzo. Gli agenti l'hanno inseguito e bloccato in una strada del quartiere. Ma perché